

# U: SPECIALE



● **Terza puntata** del fumetto «La marcia di Pio». Ieri abbiamo pubblicato altre quattro tavole relative agli anni '48-49 quando La Torre entra ufficialmente in politica e sposa Giuseppina Zacco.

**BISACQUINO, 10 MARZO 1950**

A NOVEMBRE ABBIAMO OCCUPATO E SEMINATO TERRENI E FELDI DI DODICI PAESI DA CORLEONE A PIANA DEGLI ALBANESI... ORA È TEMPO DI RACCOLGERE... NON CI SARÀ MAI PIÙ UNA PORTELLA DELLA SINISTRA!

LA TERRA ADDIVENTA UNA TRAVAGGHIA, VIVA, DI CARNI COMU' NA PIRSUNA; E SUTTA LI RUSSI DI LI BANNERI PARI UN GIGANTI OGNI JURNATERI

AVANTI SAVOIA!

CI RRRERU LESTI LI CARRUBBINERI CL' LI SCUPETTI 'N MANU E LI CATINI.

DISSI: "LA TERRA È DI CU LA TRAVAGGHIA, PIGGHIAI LI BANNERI E LI ZAPPUNA" E PRIMA ANCORA CHI SPUNTASSI L' ARBA FICIRU CONCHI E SCAVARU RUSSUNA

STRAPPATE OGNI BANDIERA O VESSILLO, QUESTA MANIFESTAZIONE NON È STATA AUTORIZZATA DAL PREFETTO VICARI!

...LO SA BENE CHE NOI NON ABBIAMO MAI FATTO DEL MALE A NESSUNO.

FUOCO! SPARATE SU QUESTI DELINQUENTI!

SIDDU CIRCATI LATRUNA E BRIGANTI, 'N PALAZZU LI TRUVATI, E CU DAMANTI!

COMMISSARIO, MA CHE FAZ QUESTA È UN'OCCUPAZIONE PACIFICA, NON PROVOCHI QUESTA POVERA GENTE!!!

TURIDDU CI BRIDALI: ...FÀTIVI ARRETI! CCA LATRI NUN CI NNE', MANCU ASSASSINI, CI SUNNU, CANI, E' AFFRITTI JURNATERI CA MANCU SANGU CI HANNU 'NTRA LI VINI.

LI MARASCIALLI FICI UN PASSU AVANTI, DISSI: "CHISTU LA LEGGI UN LI CUNSENTI!"

AMICI, COMPAGNI, FERMATEVI... NON REAGITE...!

TURIDDU CI RISPUSE SENZA SCANTI: "CHISTA È LA LEGGI DI LI PRIPUTENTI..."

...MA C'È NA LEGGI CA NUN SBRAGGHIA E MENTI, CA DICI: PANI A LI PANZI VACANTI, ROBBI A LI NUDI, ACCQUA A E ASSITATI, E A CU TRAVAGGHIA ONNRI E LIBERTATI!"

\*\*LAMENTU DI LA MORTI DI TURIDDU CARNIVAL\* DI IGNAZIO BUTTITA

**CARCERE DELL'UCCIARDONE 25 DICEMBRE 1950**

DAI LA TORRE ESCI, SBRIGATI... PRIMA CHE MI SCOPRANO... MAGARI OGGI CHE È NATALE.

GRAZIE SAIA... SEI UN COMPAGNO.

NON DEVI TEMERE DI DIRE QUELLO CHE SEI!

IO LA PENSO COME TE... E NON CI POSSO PENSARE CHE QUEL TENENTE CASERTA TI ABBA ACCUSATO DI AVERLO COLPITO CON UN BASTONE... MA C'HO FAMIGLIA...

ZITTO, MI VUOI FARE RISCHIARE IL POSTO? PRENDITI UNA BOCCATA D' ARIA, DIECI MINUTI E PARLA PIANO PERÒ, CHE SE SE NE ACCORRONO MI FAI PASSARE I GUAI!

SONO MESI CHE CI TENGONO QUI CON DELLE INFAMANTI ACCUSE. IERI SCAGLIONE HA NEGATO LA NOSTRA ENNESIMA RICHIESTA DI LIBERTÀ PROVVISORIA...

AI MARIOSI SOSPETTATI DI OMICIDIO PERÒ GLIELA CONCEDE!

E A NOI NON CI FANNO VEDERE MUGGHIERE E PICCIRIPPI... MANCO FOSSIMO MALVIVENTI!

LO SO COMPAGNI... MI È NATO UN FIGLIO E ANCORA NON SO COM'È FATTO...

...È MORTA MIA MADRE E NON MI HANNO CONCESSO DI DARLE L'ULTIMO SALUTO... CI VOGLIONO SPANCARE, FARCI CALARE LA TESTA... MA ANCORA NON HANNO CAPITO DI CHE PASTA SONO FATTI I COMUNISTI SICILIANI!

domenica 25.2.1951

Caro Compagno Bufalini, stiamo seguendo con grande attenzione gli sviluppi delle attività sotto la spinta di un nuovo impulso dato dalla tua guida all'azione del partito. uno degli obiettivi che il nemico si prefigge chiudendoci in carcere è quello di strapparci dalla lotta e isolarci dal movimento.

Ma che cos'è questa ultima provocazione davanti alle grandi provocazioni come l'incendio del Reichstag o tutte le umiliazioni subite in passato? È una cosa piccola come la statura politica del nostro ministro e alcuni funzionari di polizia al suo servizio. La voce potente delle masse popolari e l'azione decisa del nostro partito possono avere facilmente ragione della repressione messa in atto da scelba e dai suoi «zelanti servitori».

Dobbiamo però riconoscere che il partito non reagì sufficientemente al colpo subito.

Diverse cose erano state da noi trascurate a proposito di come si sviluppano le lotte e si costruisce l'organizzazione di partito.

In questi ultimi anni il popolo siciliano, con fulgido eroismo, ha dato prova di sapersi battere generosamente per conquistarsi un regime di libertà, di progresso e di pace. ha dato la vita di alcuni dei suoi figli migliori nella lotta contro la mafia: da Miraglia a Li Puma, a Rizzotto, a Cangelosi; ha dato e dà anni di galera e martirio per opporsi al regime reazionario di De Gasperi e di Scelba e per conquistarsi le sue riforme.

Già si notano oggi i primi segni di uno spirito nuovo, ma dobbiamo ancor più rendere coscienti le grandi masse popolari siciliane della vera portata di questa lotta. tutti noi dobbiamo studiare di più e meglio i problemi delle nostre lotte e della nostra organizzazione, lavorare con più slancio e con maggiore spirito di sacrificio e coraggio, avere più fiducia nelle nostre masse popolari; noi compagni siciliani dobbiamo diventare più comunisti di quanto siamo stati sinora.

Come vedi, tenere noi che siamo in carcere lontano dalla lotta non ci impedisce di dare il nostro contributo a questa grande opera, annullando il proposito del nemico di isolarci.

Giunga a te, Compagno Bufalini, e a tutti i compagni l'augurio affettuoso di buon lavoro, mio e dei compagni contadini di Bisacchino.

Tuo Compagno  
P. L. Zacco